

Mcc aumenta la redditività e cede 246 milioni di crediti deteriorati

Credito e agevolazioni

L'utile netto sale del 52% a 71 milioni. Crescono del 12% le commissioni del Fondo Pmi

Mediocredito centrale aumenta la redditività e riduce l'esposizione ai rischi. La banca a controllo pubblico guidata da Francesco Minotti ha approvato il bilancio 2024 che evidenzia un incremento dell'utile netto del 52%, da 46,8 a 71,3 milioni.

Al risultato ha contribuito la performance delle controllate, in particolare Banca del Mezzogiorno, che ha diffuso i dati martedì, e Cassa di risparmio di Orvieto, la cui partecipazione dell'85% è stata ceduta nelle scorse settimane a Banca del Fucino per 90 milioni (con una plusvalenza di circa 35 milioni). Il margine di interesse è cresciuto del 24%, passando da 244 a 303 milioni, per effetto dell'aumento dei tassi di interesse ma anche per la crescita degli impieghi netti verso clientela, passati da 9,71 a 9,97 miliardi. Al risultato ha

contribuito anche l'incremento del 5,9% delle commissioni nette, passate da 151 a 160 milioni con un miglioramento sia per dell'attività commerciale (+3,8%) sia dell'attività agevolativa (+10,2%). A Mcc fanno capo 59,1 milioni, (51,4 milioni al 31 dicembre 2023); le commissioni per la gestione di misure agevolative sono pari a 53,6 milioni (48,7 milioni a fine 2023) grazie al contributo del Fondo di Garanzia, che ha registrato un +12,4% in termini commissionali (50,7 milioni a fine 2024 verso 45,1 milioni del 2023); raddoppiate le commissioni nette da attività creditizia pari a 5,5 milioni (2,7 milioni al 31 dicembre 2023).

Il margine di intermediazione è aumentato del 19,6%, a quota 474 milioni. Come detto, i risultati beneficiano anche del processo di de-risking. In particolare le banche del gruppo hanno dato vita a un'opera-

zione di cessione dei crediti deteriorati, denominata Pegasus, che interessa 246 milioni di Npl: la cessione di 48 milioni è stata perfezionata nel terzo trimestre 2024; per altri 196 milioni sono giunte le offerte vincolanti da parte di investitori istituzionali. I ratio registrano un significativo miglioramento (escludendo i crediti coperti da Gacs) attestandosi in termini lordi a 4,9% (7% al 31 dicembre 2023) e in termini di Npe netto a 2,7% (3,5% al 31 dicembre 2023). Le attività fiscali anticipate (Dta) raggiungono a fine 2024 un saldo contabile pari a 184 milioni di euro (di cui 11 milioni di pertinenza di Cassa di Orvieto) rispetto a 210 milioni di euro del 2023. La raccolta diretta si attesta complessivamente a 12,5 miliardi di milioni (di cui 1.453 milioni di pertinenza di Cassa di Orvieto) rispetto a 13 miliardi dello scorso anno. Per quanto riguarda l'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato, considerato il computo nel CET1 dell'utile di esercizio al 31 dicembre 2024, i ratio patrimoniali si attestano al 14,96% (CET1/Tier1 ratio) e al 16,12% (Total capital ratio).

—L.Ser.



FRANCESCO MINOTTI

Amministratore delegato e direttore generale di Mediocredito Centrale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

